

Aerobiologia e Allergie Occupazionali

Microclima, occupanti e biocontaminanti indoor

L'ambiente *indoor* è un sistema dinamico altamente complesso nel quale interagiscono numerosi fattori che modificano le caratteristiche dell'ambiente stesso.





Immagini a), b): Banca dati immagini Inail

La **popolazione** e i **lavoratori** trascorrono la maggior parte del **tempo** negli ambienti *indoor*, pertanto, numerosi studi in letteratura hanno indagato gli **effetti** della **qualità** dell'aria sulla **salute pubblica** e **occupazionale**.

A tale proposito, nei **nostri studi** è stato approfondito il ruolo dei lavoratori e dei fattori micrometeorologici per la punto di **nuovi** aspetti messa a metodologici e analitici nell'ottica di valutazione una integrata dell'esposizione inquinanti а aerobiologici.



Immagini a), b): Banca dati immagini Inail

Nel corso di diverse campagne di monitoraggio sono stati rilevati i livelli di inquinanti aerodispersi in relazione all'andamento temporale dei principali microclimatici (temperatura dell'aria, parametri relativa, velocità del umidità vento), presenza/assenza degli occupanti, al loro numero, al tempo di permanenza e alle azioni da essi svolte all'interno degli ambienti di lavoro.









Immagini a): Pasquale Capone; b, c, d), e): Banca dati immagini Inail

I parametri microclimatici sono stati monitorati con un data logger connesso a una sonda combinata per temperatura e umidità relativa, abbinata anemometro per la velocità del vento.



La presenza e le azioni dei lavoratori sono state registrate su apposite schede riportanti il numero degli occupanti, il tempo di permanenza, l'apertura e la chiusura di porte e finestre, l'accensione e lo spegnimento del riscaldamento/condizionatore.















Immagini a), c), d), e), f), g): Banca dati immagini Inail

Durante la permanenza degli occupanti nell'ambiente indoor, alcune variabili microclimatiche quali temperatura e umidità relativa possono influenzare la dinamica dei meccanismi di dispersione dei biocontaminanti, influendo sul trasporto e la deposizione di pollini e spore fungine, con conseguente aumento del rischio per la salute dei lavoratori.



Immagini a), b): Andrea Lancia



Secondo le ricerche sul comfort adattivo, gli occupanti per raggiungere le proprie condizioni di benessere termo-igrometrico interagiscono attivamente con il proprio ambiente lavorativo, influendo notevolmente sulla qualità dell'aria. I lavoratori, pertanto, possono modificare la diffusione delle particelle aerobiologiche, quali pollini e spore fungine, attraverso epidermide, peli, capelli, indumenti e scarpe. Al contrario, le azioni degli occupanti, quali soprattutto apertura/chiusura di porte e finestre, contribuiscono prevalentemente al trasporto dei biocontaminanti nell'ambiente lavorativo indoor:





Immagini a), b): Banca dati immagini Inail

I nostri risultati mostrano una relazione tra incremento dei biocontaminanti e presenza dei lavoratori durante le giornate e le ore lavorative, a differenza delle giornate e delle ore non lavorative, durante le quali i livelli di pollini e spore fungine sembrano ridursi. Tuttavia, tali relazioni possono essere condizionate dai volumi degli ambienti così come dal numero degli occupanti.

Bibliografia

- De Dear RJ, Brager GS. Developing an adaptive model of thermal comfort and preference. ASHRAE Trans. 1998;104(1):1-18.
- D'Ovidio MC, Di Renzi S, Capone P, Pelliccioni A. Pollen and fungal spores evaluation in relation to occupants and microclimate in indoor workplaces. Sustainability 2021;13:3154. doi: 10.3390/su13063154
- Jantunen J, Saarinen K. Intrusion of airborne pollen through open windows and doors.
 Aerobiologia 2009;25:193–201. doi: 10.1007/s10453-009-9124-8
- Jantunen J, Saarinen K. Pollen transport by clothes. Aerobiologia, 2011;27:339–343. doi: 10.1007/s10453-011-9200-8
- Lancia A, Gioffrè A, Di Rita F, Magri D, D'Ovidio MC. Aerobiological monitoring in an indoor occupational setting using a real-time bioaerosol sampler. Atmosphere 2023; 1 2023; 14(1):118. doi: 10.3390/atmos14010118
- Menzel A, Matiu M, Michaelis R, Jochner S. Indoor birch pollen concentrations differ with ventilation scheme, room location, and meteorological factors. Indoor Air 2017;27:539–550. doi: 10.1111/ina.12351
- Pelliccioni A, Ciardini V, Lancia A, Di Renzi S, Brighetti MA, Travaglini A, Capone P, D'Ovidio MC. Intercomparison of indoor and outdoor pollen concentrations in rural and suburban research workplaces. Sustainability 2021;13:8776. doi: 10.3390/su13168776
- Santarsiero A, Musmeci L, Ricci A, Corasaniti S, Coppa P, Bovesecchi G, Merluzzi R, Fuselli S per il Gruppo di Studio Nazionale sull'Inquinamento Indoor. Parametri microclimatici e inquinamento indoor. Roma: Istituto Superiore di Sanità; 2015. (Rapporti ISTISAN 15/25).
- Yamamoto N, Matsuki Y, Yokoyama H, Matsuki H. Relationships among indoor, outdoor, and personal airborne Japanese cedar pollen counts. PLoS ONE, 2015;10:e0131710. doi: 10.1371/journal.pone.0131710

Autori:

Pasquale Capone¹, Andrea Lancia², Renato Ariano³, Armando Pelliccioni¹, Federico Di Rita², Donatella Magri², Carlo Grandi¹, Maria Concetta D'Ovidio¹

¹Dipartimento di Medicina, Epidemiologia, Igiene del Lavoro e Ambientale (DiMEILA), Istituto Nazionale per l'Assicurazione contro gli Infortuni sul Lavoro (INAIL), Monte Porzio Catone (Roma)

²Dipartimento di Biologia Ambientale (DBA), Sapienza Università di Roma, Roma

³Associazione Allergologi Immunologi Italiani Territoriali e Ospedalieri (AAIITO)

Ideazione FisiAeroSheets:

Maria Concetta D'Ovidio¹, Carlo Grandi¹

Curatori FisiAeroSheets:

Maria Concetta D'Ovidio¹, Carlo Grandi¹

Contatti FisiAeroSheets:

m.dovidio@inail.it, ca.grandi@inail.it